



*L'offerta didattica*  
di Cristina Mariani \*

## Il mestiere si impara con la pratica

L'alternanza scuola-lavoro ha trovato negli ultimi anni una compiuta regolamentazione giuridica grazie alla legge 107/2015 detta della "Buona scuola". Questa una metodologia didattica, denominata "Sistema duale", unisce all'apprendimento teorico quello pratico, al sapere il saper fare, intervallando lo studio in aula con esperienze nel mondo del lavoro. Quali sono i vantaggi di questo strumento che punta ad avvicinare i giovani al lavoro portando innovazione nelle imprese? L'obiettivo del sistema duale è quello di sviluppare nei giovani la consapevolezza delle vocazioni personali e del lavoro e di ridurre la dispersione scolastica attraverso l'orientamento, consentendo di accrescere, al contempo, le loro competenze. Inoltre, i percorsi di

alternanza mirano a sviluppare anche nuove competenze, in particolare le soft skills, quali, ad esempio: collaborazione e partecipazione, problem solving, leadership, comunicazione. Tali competenze possono facilitare la transizione al mondo del lavoro ed incrementare l'occupabilità dei ragazzi. La strategia consiste nel realizzare percorsi educativi flessibili, creando legami stabili ed efficaci con il mondo del lavoro, ma anche con le istituzioni locali, associazioni di volontariato, camere di commercio, agenzie territoriali per il lavoro.

In questo modo è possibile ridurre il mismatch di competenze nel mercato del lavoro. La costituzione di reti territoriali è uno dei fattori di fondamentali di questa strategia. Il successo formativo dell'alternanza



Il tavolo del laboratorio

come parte integrante del curriculum risiede principalmente nella progettazione e programmazione dei percorsi, da realizzare in modo congiunto e condiviso tra scuola e struttura ospitante. Per questo la Legge ha definito i requisiti formativi, strutturali ed organizzativi delle strutture ospitanti, che devono dimostrare di poter accogliere e formare gli studenti. È

prevista, inoltre, la presenza di due tutor, uno scolastico ed uno aziendale, che dovranno garantire il continuo dialogo tra scuola e azienda. In questo contesto può assumere grande rilievo la "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza", chiamata a chiarire diversi aspetti riguardanti le innovazioni e la qualità dell'alternanza scuola-lavoro, come la presenza dei tutor, il diritto alla sicurezza e alla salute secondo la normativa presente nel Decreto legislativo 81/2008, la possibilità di esprimere una valutazione sull'efficacia dell'esperienza, il diritto ad avere un piano formativo personalizzato, al riconoscimento e alla certificazione delle competenze e a far valere, ai fini dell'esame, le valutazioni espresse dai tutor degli studenti al termine del percorso di studi.

\* docente di diritto ed economia

### LA RIFLESSIONE

#### Tecnologia e multiculturalità

La globalizzazione ed il progresso tecnologico ci offrono oggi un migliore accesso alle varie culture che stanno plasmando il nostro mondo. Dobbiamo considerarla un'opportunità per arricchirci, per lottare contro gli stereotipi e per unirli, ogni giorno di più! Portare sul tavolo esperienze differenti, formazioni diverse. Infatti, aiuta a cambiare in meglio la percezione delle idee. Ognuno di noi ha un proprio modo di vedere le cose, che è influenzato dallo stile di vita, dall'ambiente familiare e culturale nel quale si forma. È proprio attraverso la diversità, infatti, che si arriva alla conoscenza. Proviamo ad immaginare con una metafora il sapere come un grande mosaico: allora ciascuno di noi contribuirebbe con la propria tessera a questo grande quadro del sapere umano. Anche senza una sola tessera il mosaico sarebbe però incompleto. Le tessere del mosaico possono avere varie forme, colori e dimensioni. Mettersi nei panni di qualcun altro non significa diventare l'altra persona, significa solo capirla per migliorare noi stessi, avere più di un solo punto di vista.

Maria Cuconato, insegnante di inglese e storia delle religioni



CFP "San Girolamo Emiliani" - Somaschi  
Tel. 069304126, segreteria@padrisomaschi.it  
fondazioneangirolamo@padrisomaschi.it  
www.padrisomaschi.it Ariccia (Roma)-via Rufelli, 14

# Lo zaino da trekking con i pannelli solari

*L'impegno e la perseveranza degli alunni sono stati gli ingredienti principali del progetto*

DI VALENTINA TANDA \*

Un gruppo di ragazzi del quarto anno della scuola "Fondazione San Girolamo Emiliani" ha deciso di mettersi in gioco partecipando al concorso "Storie di alternanza", raccontando le proprie competenze teoriche e pratiche acquisite durante il percorso formativo. Il progetto ideato e promosso dalle Camere di commercio italiane e da Unioncamere ha come obiettivo quello di mettere in luce le esperienze di alternanza attraverso racconti audiovisivi creati con l'aiuto e il supporto di docenti, studenti e giovani degli Istituti tecnici superiori, degli Istituti scolastici italiani di secondo grado di istruzione e formazione e dei centri di formazione professionale. Molto importante è stato anche il contributo da parte di tutor esterni aziendali nella realizzazione del programma. Questa edizione si è svolta in un'unica sessione ed ha puntato a valorizzare molteplici attività, per essere una fonte di incoraggiamento a misurarsi e a scambiarsi reciprocamente delle esperienze tra il mondo della scuola e quello della formazione, e un modo ulteriore per mettere in evidenza i giovani e le imprese che si sono presentati al concorso attraverso l'esposizione di racconti multimediali molto originali e creativi. Ognuno di loro ha cercato di farsi notare sfruttando la propria creatività nella realizzazione di un qualcosa che lo rendesse unico e inimitabile.

Infatti, i ragazzi della scuola "Fondazione San Girolamo Emiliani" hanno cercato di fare proprio questo, progettando uno zaino da trekking molto funzionale, dotato di un sistema bluetooth, di un power bank, di un pannello solare ricaricabile e di speakers integrati. L'idea nasce principalmente dalla voglia di conciliare la passione per lo sport e per la musica con quella del rispetto per l'ambiente. Difatti il progetto prende il nome di "TrekkingSound" con lo scopo di rendere ancora più chiaro il messaggio che si vuole trasmettere. La realizzazione del prototipo ha incontrato degli ostacoli durante il percorso, immediatamente risolti grazie alla costanza e alla tenacia di tutte le persone che ne hanno preso parte. Il lavoro è stato suddiviso in diversi fasi, avanzando per obiettivi. Inizialmente è stato fatto l'ordine di tutto il materiale necessario per poter raggiungere lo scopo. Nei primi giorni di lavorazione, sono state fatte delle prime riprese focalizzate sullo spiegare i principali motivi che hanno spinto gli studenti a partecipare e per presentare la scuola. In seguito si è passati alla realizzazione della fase dell'accettazione del cliente, creando una sorta di colloquio tra il venditore e il cliente, arrivando alla soddisfazione delle esigenze di quest'ultimo. Sono state descritte in modo molto accurato e attento tutte le componenti utilizzate e modificate affinché si potesse raggiungere il risultato sperato. Infine, è stato realizzato un video che presenta il completamento e la riuscita del progetto con l'utilizzo dello zaino da parte dei ragazzi. L'impegno e la perseveranza sono stati gli elementi principali per il raggiungimento dell'obiettivo, senza i quali non si sarebbe potuto fare molto, ma soprattutto tanta collaborazione e unione hanno reso il tutto molto piacevole e divertente. Ci si augura una possibile vittoria, ma anche la sola partecipazione si è rivelata una grandissima soddisfazione.

\* insegnante di inglese



I ragazzi durante la realizzazione dell'idea

### LE ATTIVITÀ

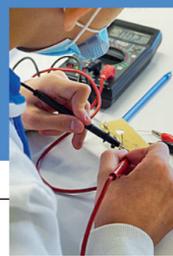
#### Una strada che aiuta a crescere

Il Centro professionale ha come obiettivo la formazione dei ragazzi. Lo studente è al centro di un progetto che lo porterà all'attestato di qualifica o al diploma professionale. Tutto questo viene garantito anche dal fatto che il Centro non si limita soltanto a fornire attività e laboratori all'interno della struttura, ma promuove attività extra scolastiche che vedono la partecipazione di allievi, ma anche di ex allievi. Agli studenti, viene richiesto di prendere parte in maniera attiva e da protagonisti ai vari open day e alle giornate organizzate dalle scuole medie per promuovere l'offerta formativa. Partecipano, inoltre, ad attività di volontariato come le raccolte del Banco Alimentare, a concorsi come quelli del CNOS nei quali si trovano a gareggiare con altri centri di formazione. Tutto ciò allarga gli orizzonti.

Angelo Andreotti, orientatore



Operazioni di saldatura



## Il patentino della robotica apre la porta verso il futuro

DI ROBERTO PAVONI \*

Nel nostro Centro di Formazione Professionale (CFP) in pieno lockdown, nei mesi di aprile e maggio 2020, siamo riusciti ad arrivare con successo al completamento del corso erogato internamente a favore degli allievi del 3° e 4° anno, che avevano aderito con l'intento di acquisire il "Patentino della robotica", a seguito di apposito esame da sostenere presso una sede designata da Pearson. Allo scopo infatti, al posto di un braccio robotico vero e proprio è stato utilizzato il RoboSIM, cioè un simulatore di braccio meccanico industriale sviluppato e reso disponibile dall'azienda Comau di Torino, grazie all'attiva collaborazione avviata col nostro CFP. Non ci lasceremo più intimorire dall'educazione digitale, in quanto abbiamo capito che per gli studenti rappresenta oggi il sistema più efficace per renderli cittadini attivi, critici e consapevoli, oltre che soggetti più competitivi, di una società sempre più "liquida", mentre per i docenti rappresenta l'opportunità di abbandonare la cattedra per una didattica più laboratoriale, più "seduti accanto", più di prossimità allo studente. La continua e rapida innovazione che caratterizza sempre più le

nuove tecnologie pone anche la necessità di introdurre la nuova figura del Tutor digitale non come "detentore del sapere", ma come figura di riferimento a supporto delle necessità didattiche con l'uso delle tecnologie informatiche e della comunicazione (ICT) e quindi delle sfide che si presentano a docenti e studenti per l'impiego dello strumento giusto al momento giusto. Non è banale infatti l'identificazione del dispositivo più adatto all'apprendimento. Occorre individuare dei criteri di scelta tecnologica il più possibile pratici (batteria, robustezza agli urti, assistenza della casa produttrice) e contestualizzati all'utilizzo nell'ambito formativo, piuttosto che criteri troppo tecnici (memoria, processore, funzioni). Inoltre, si rende necessario un monitoraggio della pianificazione e gestione dell'infrastruttura di rete (copertura wireless efficiente, firewall per isolamento dalle altre reti, access point, servizi Cloud, ecc...) ed una supervisione della politica organizzativa, che deve comunque essere espressa in maniera chiara dalla direzione e sottoscritta da parte di allievi e genitori, in fase di iscrizione, circa le modalità di accesso ad internet da parte dei formatori e degli studenti.

\* insegnante di matematica e tutor

### Costruire opportunità di impiego

Attivare un percorso di alternanza è relativamente semplice. È previsto che la scuola stipuli una convenzione con il soggetto ospitante, per fissare con chiarezza tempi, compiti, responsabilità e costi, oltre ai criteri per la verifica e la valutazione dei percorsi. Grazie all'alternanza scuola-lavoro molti studenti hanno acquisito competenze spendibili sul mercato, trovando uno sbocco occupazionale e la stipula di un contratto di apprendistato. Quest'anno i ragazzi del sistema duale del Centro di formazione San Girolamo Emiliani si sono cimentati, per la prima volta, nella partecipazione al concorso "Storie di alternanza" istituito dalle camere di commercio. È stato un modo divertente ed innovativo per mettersi in gioco e dimostrare le competenze acquisite durante il percorso formativo, nonché un'importante espe-

rienza di lavoro in team, coordinamento e progettazione che li ha visti protagonisti nella realizzazione del progetto "Trekking sound". Per il nostro Istituto, l'alternanza scuola-lavoro è prima di tutto una sfida culturale, con l'obiettivo di far entrare i ragazzi in impresa per apprendere e quindi invertire l'ordine consolidato dell'organizzazione scolastica.

Il motto "prima si studia e poi si lavora" decade; questi due momenti fondamentali della vita dei giovani non sono più separati. Una generazione che rischia di rimanere fuori dal lavoro è anche una generazione ai margini del progresso economico e sociale del nostro Paese: rimuovere le cause di tale situazione e valorizzare le doti che caratterizzano ogni studente, è il primo fondamentale compito del nostro Centro formativo.

Cristina Mariani, docente di diritto ed economia

### APPRENDIMENTO

## Il digitale serve alla didattica

Anche grazie all'accelerazione forzosamente impressa dalla pandemia, i contenuti digitali, learning objects, serious game, alternate reality game, piattaforme digitali di condivisione, virtual reality, augmented reality, pratiche di edutainment ed altre nuove tecnologie emergenti sono finalmente uscite dall'ambito sperimentale per divenire strumenti sistematici della didattica, che favoriscono l'apprendimento cooperativo promuovendo negli allievi quelle abilità sociali che consentano loro di interagire in modo costruttivo nella risoluzione di problemi e di sperimentare l'elaborazione di prodotti in modo collaborativo, coinvolgendo l'apporto di tutti i membri del gruppo di lavoro, con l'opportunità di "esporre" il risultato del lavoro anche ad una even-

tuale valutazione esterna, ad esempio mediante blog e social network. Affinché il sapere resti maggiormente impresso, dal punto di vista pedagogico gli studenti non sono più fortunatamente considerati come un "vaso da riempire", quanto piuttosto come "un fuoco da accendere" e per favorire questo processo l'ambiente di apprendimento deve essere orientato al "learning by doing", cioè ad imparare "sporcadosi le mani", che volge in termini moderni ed in contesto formativo l'esperienza dell'*Ora et Labora* caro a san Benedetto. È facile intuire che l'innovazione del paradigma educativo non dipende unicamente dalla tecnologia, ma occorre favorire la flessibilità nell'uso degli spazi, l'autonomia, l'esplorazione e la scoperta da parte degli alunni. (R.Pav.)



L'aula di informatica

### la fabbrica delle idee

di Francesca Di Brigida \*

Nel mondo delle professioni sociali l'educatore professionale occupa ormai un posto di rilievo sia dal punto di vista della collocazione che del significato sociale. La complessità, i problemi su cui l'educatore deve intervenire e l'articolazione della rete degli interventi mettono in evidenza l'importanza di una professione che sa operare attraverso una progettualità educativa forte, coerente con i bisogni e le possibilità delle persone. L'educatore è chiamato a tenere una particolare coscienza in relazione a diversi fattori: professione, società, soggetto "difficile", famiglie ed équipe alla quale fa riferimento. Ha il diritto e il dovere di aggiornarsi e confrontarsi professionalmente al fine di arricchire le proprie conoscenze e programmare nuove tecni-

## «L'educatore è come un allenatore, prepara i giovani alle sfide della vita»

che ed efficaci processi educativi. Consapevole del proprio ruolo, deve attenersi ai principi della società e ai servizi che la stessa offre, mantenendo un fermo riferimento alle decisioni elaborate dall'équipe della quale fa parte. Il processo educativo, inoltre, implica la trasmissione dei valori che deve essere accompagnata dalla testimonianza concreta dell'educatore che educa per quello che è, per la capacità che ha di rendere testimonianza ai valori che vengono comunicati nella relazione educativa. La testimonianza è autentica in relazione alla trasparenza delle scelte di chi educa. La figura dell'educatore è ormai divenuta fondamentale all'interno del nostro centro di formazione perché, inserito nelle classi e nei laboratori, affianca il ragazzo nel percorso

formativo fornendo supporto e guida sia nella crescita professionale sia in quella personale.

Si pone come modello di comunicazione efficace tra pari e con gli adulti dando ai ragazzi la possibilità di avvicinarsi all'altro con meno timore e con l'obiettivo di costruire relazioni positive. Ricopre il ruolo di mediatore tra insegnante e allievo colmando il gap che alcune volte viene a crearsi evitando l'innescarsi di dinamiche che potrebbero essere di intralcio al percorso di apprendimento dell'allievo stesso. Gli educatori sono coloro che accompagnano il ragazzo in un percorso che lo porterà ad essere una persona completa, sostenendolo nelle dinamiche relazioni e nelle sfide che si troverà ad affrontare.

\* pedagogista

## IL BANDO

## Fondi e sostegni al settore pesca

Cinquecentomila euro a sostegno degli armatori di imbarcazioni da pesca costretti all'arresto temporaneo dell'attività nel periodo tra l'1 febbraio e il 31 dicembre 2020 a causa dell'epidemia di Covid-19.

È stato pubblicato dalla Regione Lazio un apposito bando, nell'ambito del Feamp e in scadenza il 29 luglio, destinato ad armatori di barche da pesca iscritti nel Registro delle imprese di pesca, la cui imbarcazione abbia svolto attività in mare per almeno 120 giorni nel corso del 2018 e 2019. «Sin dalle prime settimane della pandemia – ha detto Enrico Onorati, assessore regionale all'agricoltura, foreste, promozione della filiera e della cultura del cibo e pari opportunità – ho chiesto alla nostra direzione di poter attivare tutti gli strumenti a disposizione in termini di risposte e risorse per il settore della pe-



Il Covid ha fermato anche la pesca

sca. Insieme ai colleghi delle altre Regioni, abbiamo poi chiesto al Mipaaf la modifica del Fondo europeo per gli Affari marittimi e la pesca, gestito e coordinato a livello nazionale, per poter riconoscere un indennizzo alle imprese della pesca, messe in seria difficoltà dal fermo delle attività causato dalla emergenza sanitaria. Era doveroso poter riconoscere, per quanto possibile, un sostegno che potesse permettere agli armatori di imbarcazioni da pesca di recuperare quanto perduto e proseguire la propria attività». Info su lazioeuropa.it. (G.Sal.)

## Gaeta palcoscenico del grande jazz

Dal 15 al 20 luglio va in scena la XIII edizione del Gaeta jazz festival, appuntamento ormai riconosciuto a livello nazionale come una delle rassegne più importanti del panorama italiano dedicate alle nuove forme e alle nuove visioni della musica jazz.

È organizzato dall'associazione culturale "Armonia international foundation of arts", con la direzione artistica di Fabio Sasso. Ricreare una nuova Pangea, dove musica, stili, culture e tradizioni di diversa provenienza vadano a fondersi in un unico elemento. Questa è la storia del Gaeta jazz festival degli ultimi anni, dove al jazz più classico si sono accostate sonorità nuove che spaziano dall'afrobeat all'elettronica più pura. Una vocazione che il festival mantiene intatta anche in questa XIV edizione, con una *lineup* che si presenta interamente composta da artisti italiani. Si parte da Khalab, alias Raffaele Costantino, produttore e dj, ma anche voce radiofonica, il cui lavoro di ricerca si innesta nel solco di

una passione per i suoni black e per una visione afro-futurista della musica. Accanto a lui: il talento di Francesco Fratini, tra i più interessanti musicisti jazz della nuova generazione italiana, esponente di spicco della "scena romana", che si esibirà dal vivo con il suo quartetto; Lndf, artista italo-tunisina la cui musica oscilla tra nu-jazz e contaminazioni elettroniche, e che presenterà in anteprima

assoluta il suo Lp d'esordio; Pietro Lussu, pianista romano di fama internazionale che si esibirà in un esclusivo piano solo domenica all'alba sulla terrazza del Bastione La Favorita. E ancora, il progetto electro-impro-jazz Ugoless ft. Domenico Sanna, con un live esclusivo che vedrà l'intervento in contemporanea dell'artista visivo Daniele Spanò (in collaborazione con il festival di arte ambientale Seminario Sogninterra); il collettivo napoletano Ps5, guidato dal sassofonista Pietro Santangelo e i dj-set di Chourmo ft. Vittorio Gervasi (già sax per artisti come Veneturo), Quiroga e Alex Paletta.

L'intensa jazz-week vedrà tra i protagonisti, assieme agli artisti musicali, anche le bellezze di Gaeta, del Golfo e di tutta la Riviera di Ulisse: palchi diffusi che ospiteranno performance in piazzette tra i vicoli della città medievale, sotto i castelli Angioino ed Aragonese, sul molo, sotto il costone della Montagna Spaccata e vicino alla spiaggia, ma anche su sagrati di cattedrali o terrazze sospese sul golfo.



Un concerto delle scorse edizioni

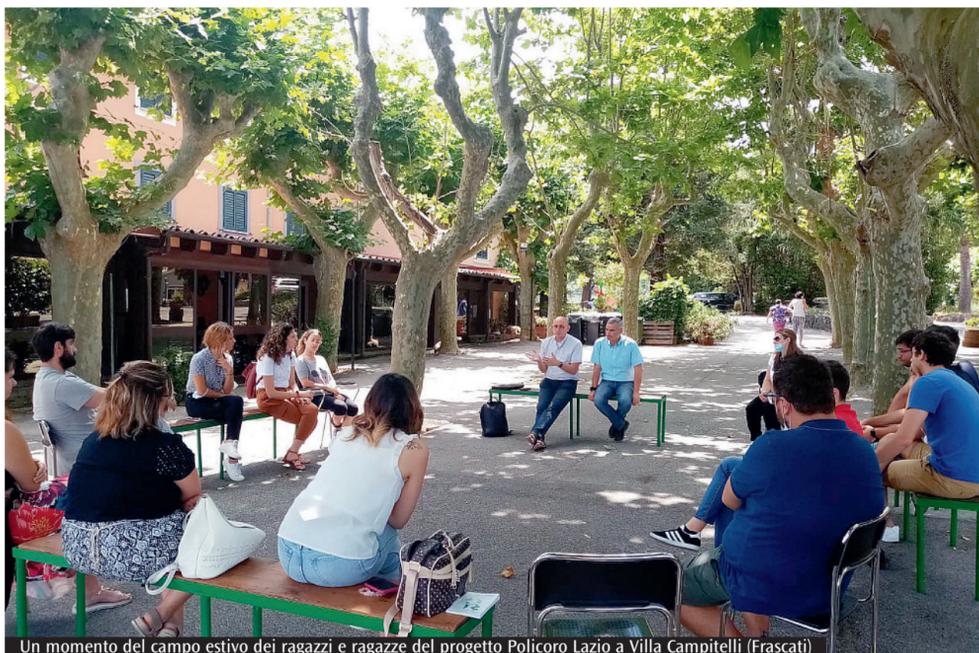
Sabato scorso a Frascati il convegno regionale programmato dalla Pastorale sociale e del lavoro e il campo estivo dei ragazzi del progetto Policoro in preparazione della Settimana sociale di Taranto

## I giovani e la politica, voglia di partecipare

Da domenica prossima, una pagina speciale dedicata a economia, ambiente e occupazione

DI CLAUDIO GESSI \*

Una fine settimana intenso per la Pastorale sociale e del lavoro del Lazio quello dal 2 al 4 luglio. Presso Villa Campitelli a Frascati si è svolto il primo campo estivo per i giovani del Progetto Policoro, che ha visto la partecipazione di dieci Animatori di comunità (Adc) laziali e due provenienti dalle Marche. Un campo scuola avente a tema il percorso che la Chiesa ha avviato verso la fase sinodale: annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita. A stimolare l'impegno dei giovani gli interventi dei vari relatori. Dopo un confronto iniziale con i rappresentanti di Cisl, Acli, Coldiretti e Confcooperative, lo storico dell'università Cattolica Agostino Giovagnoli, nell'aggiornare le vicende che portarono 75 anni fa alla nascita della Repubblica italiana, ha richiamato i giovani ad una responsabilità personale per il necessario rinnovamento della politica. Nei giorni successivi sono seguiti i confronti con il fondatore di Capodarcò don Franco Monterubbani, con l'esperto di economia circolare Michelangelo D'Abbiati, con l'economista Leonardo Becchetti. Le conclusioni sono state affidate a don Bruno Bignami direttore dell'ufficio nazionale Problemi sociali e lavoro della Cei. L'evento centrale è stato il Convegno regionale della Pastorale sociale e del lavoro (Psl)



Un momento del campo estivo dei ragazzi e ragazze del progetto Policoro Lazio a Villa Campitelli (Frascati)

in preparazione della Settimana sociale di Taranto svoltosi nella mattina di sabato 3, che ha visto la partecipazione con gli Adc anche numerosi componenti della Commissione regionale Psl. Al saluto di Raffaello Martinelli, vescovo di Frascati sono seguite le due relazioni: "Partecipazione e corresponsabilità" di don Dario Vitali, ordinario di Ecclesiologia alla Gregoriana, "Dalla *Rerum novarum* alla *Laudato si'*" di Rocco Pezzimenti, docente della Lumsa. A conclusione la Messa in ricordo di don Giorgio Serenari, direttore regionale emérito della Psl, presieduta dal vescovo delegato Commissione episcopale laziale, Vincenzo Apicella. Il prossimo appuntamento del percorso del Lazio verso Taranto, sarà sabato 18

settembre alle 16 nella "Sala della Regione" al comune di Anagni per la conferenza sul sito di interesse nazionale della Valle del Sacco, iniziativa inserita nell'evento del 3° convegno nazionale dedicato a papa Leone XIII nell'anno del 130° anniversario della *Rerum Novarum*. Con l'occasione preme ricordare che la Psl Lazio ha concordato con Avvenire l'uscita di una pagina tematica nell'inserto Lazio Sette. Iniziativa che i lettori potranno trovare nell'edizione di ogni terza domenica del mese, da luglio a dicembre. Si comincia il 18 luglio con una pagina dedicata alle attività regionali e diocesane ed anche del Progetto Policoro, nel cammino verso Taranto 2021.

\* direttore commissione regionale per la Pastorale sociale e il lavoro

## In discernimento vocazionale

Il Santuario della Madonna di Canneto a Settefrati, in diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, ospiterà da domenica prossima a sabato 24 luglio il tradizionale campo vocazionale del periodo estivo, promosso dal Pontificio collegio Leoniano di Anagni, sede del seminario regionale, e dal Centro regionale vocazioni. L'iniziativa è rivolta ai giovani, in discernimento vocazionale, di tutte le diocesi del Lazio. Il tema scelto per quest'anno è "Custodi di un sogno" e il sottotitolo "Non temere, Giuseppe", il quale si ricollega al particolare anno indetto da papa Francesco. Nel corso della settimana si alterneranno momenti di preghiera, a quelli di riflessione, ma ci saranno anche dei tempi dedicati allo svago, il tutto organizzato per i partecipanti, seguiti da alcuni educatori.

## TURISMO



Gli ideatori e fondatori della startup "Monogram" che aiuta le piccole agenzie di viaggio. Da sinistra: Mattia Novelli, Valerio Rossi, Daniele Fioribello

## Vacanze per tutti i gusti grazie alla tecnologia

DI SIMONE CIAMPANELLA

Ma come quest'anno il desiderio di vacanza ha il volto della libertà, quella attesa e sperata nei momenti più difficili dell'emergenza sanitaria. Mesi contati giorno per giorno sognando di uscire, viaggiare, stare assieme. Ora che la situazione permette, pur con tutte le attenzioni necessarie, di poter tornare a una certa normalità, gli operatori turistici fronteggiano una quantità di richieste e di nuove esigenze a cui non erano abituati. La crescita dell'uso di nuove tecnologie ha modificato stili di vita anche nelle persone prima più "allergiche" al digitale. Le grandi piattaforme di prenotazione erano già pronte a questi cambiamenti, essendo loro espressioni della rivoluzione tecnologica. La miriade di piccole agenzie di viaggio invece viveva in una situazione di sopravvivenza digitale già prima dell'epoca Covid-19. Con siti e servizi on-line non in grado di competere con le prime. Durante la pandemia c'è chi ha pensato a loro, e a quello che rappresentano per molti turisti che cercano il volto di persone con cui dialogare per organizzare le proprie vacanze e i propri viaggi. Monogram lavorava già con successo nel settore turismo come "Shazam dei monumenti" finché la pandemia non ha fermato tutto «A quel punto, abbiamo fatto quello che ogni startup dovrebbe fare: individuare costantemente le esigenze del proprio mercato e adattare di conseguenza prodotto e business model a questi nuovi scenari» spiega Valerio Rossi, amministratore delegato e cofondatore della startup assieme a Daniele Fioribello e Mattia Novelli. Nel 2020 i tre innovatori hanno vinto il premio Lazio Valore d'impresa young entrepreneurs come migliori giovani imprenditori della Regione Lazio. Il team ha intuito la modalità vincente di sostenere i piccoli operatori attraverso una trasformazione digitale che ne preservasse il carattere di familiarità con gli utenti. Con un sistema di machine learning e intelligenza artificiale il gruppo ha sviluppato una piattaforma capace di far incontrare le esigenze dei viaggiatori, tra cui sicurezza, assistenza rapida, attenzione alle necessità; si tratti di spostamenti all'hotel o di prenotazioni di musei, mostre e attrazioni, ogni combinazione di attività trova una proposta adeguata. Così ogni viaggio è costruito sulla base di desideri particolari, e le aziende turistiche possono velocizzare i processi di acquisizione e vendita con la quale proporre direttamente preventivi agli utenti e gestire tutti gli aspetti del loro business. Con le loro soluzioni quelli di Monogram hanno apportato un cambiamento strategico per aiutare le piccole attività economiche del settore a confrontarsi con le grandi piattaforme e, conclude Rossi, a «fare online il loro vero lavoro, dal supporto al cliente nella scelta dei singoli momenti della vacanza fino all'assistenza durante il viaggio». Per approfondire c'è <https://www.monogram.com>.

## EDITORIA

## La festa per Lazio sociale

Mercoledì prossimo il giornale online Lazio Sociale celebrerà il Gala per il 4° anniversario, appuntamento a Roma sul roof garden dell'hotel Diana. L'associazione editrice del giornale incontrerà i partner e i collaboratori, come ogni anno, per vivere nella convivialità un confronto dal titolo "Scrivi il tuo futuro". Nel 2020 l'incontro estivo è stato online, nel 2019 nei Giardini di "Borgo Ripa" a Trastevere, nel 2018 e nel 2017 a Testaccio nella "Città dell'Altra Economia", quest'anno la scelta è ricaduta su una struttura alberghiera proprio per proiettare nel futuro il tema dell'accoglienza turistica e della mobilità come ha spiegato la presidentessa Alessandra Bonifazi: «Scrivi il tuo futuro è il tema del 2021 ed è stato lanciato da una studentessa di terza media, Giulia Tavoletta, durante uno degli incontri svolti nei laboratori di redazione organizzati sul territorio, come ad Ardea e Albano». Sarà ospite la redazione di Lazio Sette, dorso del quotidiano Avvenire.

Donato Romagnuolo



Formia, area Caposele Vindicio (foto, Di Marco)

## Viaggio nelle povertà del Lazio Sud

Individuare vecchie e nuove povertà nel tessuto sociale e cogliere i punti di forza su cui far leva per riuscire a intervenire in maniera sempre più mirata e sistemica. Questo l'obiettivo che la Caritas diocesana di Gaeta vorrebbe raggiungere attraverso "Un noi da costruire", report relativo al 2020 che fa un'analisi delle povertà del Lazio sud. L'appuntamento lunedì prossimo alle 20.30 presso l'area archeologica Caposele a Formia (LT) per la presentazione del Report. L'evento sarà in diretta anche sulla pagina Facebook Arcidiocesi di Gaeta. Oltre che la Chiesa diocesana, i destinatari sono le istituzioni, il tessuto economico produttivo con i suoi attori e gli operatori del Terzo settore. «La pandemia ha avuto un impatto devastante sugli aspetti socio-economici del nostro territorio e le nostre Caritas hanno avuto grande capacità di resilienza rafforzando i servizi e attivandone di nuovi. I numeri assoluti sono a dir poco pausosi, con il 100% in più di utenti e il 400%

di interventi in più rispetto la scorsa rilevazione», afferma don Alfredo Micalusi, direttore della Caritas diocesana di Gaeta. Il titolo del Report 2020 è "Un noi da costruire. In direzione ostinata e contraria verso comunità includenti", che fa capire quali siano modalità e obiettivi della Caritas diocesana in questo momento storico. La modalità è quella del "noi", della rete, delle relazioni che funzionano solo se curate, del lavoro in sinergia tra gli operatori appassionati delle istituzioni, delle associazioni, delle cooperative e dei singoli cittadini di buona volontà.

Il documento è frutto del lavoro attento e minuzioso dell'Osservatorio delle povertà e delle Risorse, uno strumento metodologico che la Caritas diocesana utilizza da alcuni anni e che è attivo anche nell'arcidiocesi di Gaeta grazie ai tanti volontari parrocchiali coinvolti. Man mano che i dati vengono raccolti si passa alla sistematizzazione e interpretazione degli stessi ad opera di collaboratori

professionisti nell'ambito della sociologia e della statistica. I risultati sono pubblicati periodicamente con varie formule. Il report è uno dei modi, il più organico e completo, per divulgare e condividere le informazioni aprendo spazi di confronto e di progettazione. L'obiettivo è quello di ripartire da questo momento di crisi per dar vita a comunità locali che siano realmente includenti, luoghi in cui le persone, anche se in condizioni di fragilità, sono portatrici di una diversità che è ricchezza ed è importante che siano percepite come delle risorse, e non come un problema. Desidero dell'equipe diocesana Caritas è di condividere questo lavoro attraverso un evento in presenza che dia volto alla pluralità creativa del "noi" dopo mesi di necessario distanziamento; un evento che aiuti a ripartire dalla concretezza di dati che non sono solo numeri, ma storie e vissuti che hanno coinvolto i tanti volontari che quotidianamente si spendono nelle realtà parrocchiali.

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## AGENDA

### Oggi

Alle 18 processione e Messa col vescovo Ruzza per festeggiare le patronne diocesane Rufina e Seconda (la cui memoria liturgica ricorre il 10 luglio), nella parrocchia delle martiri a Casalotti.

### 15 luglio

Memoria dei santi Eutròpio, Zòsima e Bonosa, venerati tra i martiri di Porto.

### 16 luglio

Madonna del Carmine. Festa patronale della parrocchia di Santa Maria del Carmelo a Santa Marinella.

### 27 luglio

Memoria di San Giacinto, venerato tra i martiri di Porto.

## Liberi dalla plastica per amare il Creato

### SANTA SEVERA

#### Beton-Delègue in visita

Domenica scorsa Elisabeth Beton-Delègue, ambasciatrice di Francia presso la Santa Sede ha visitato il castello di Santa Severa. Ad accoglierla ci sono stati il parroco don Stefano Fumagalli, le autorità civili di Santa Marinella e Rosella Presciuttini, rappresentante di LazioCrea che ha in gestione il maniero. Durante la visita la diplomatica ha potuto ammirare il patrimonio plurisecolare del castello. Dalla pala d'altare nella chiesa di Santa Maria Assunta al documento-copia originale della visita del primo ambasciatore del Giappone in Europa dono dell'Archivio Apostolico Vaticano. Beton-Delègue si è poi recata al vicino Battistero da poco restaurato. Ha poi proseguito il percorso recandosi ad osservare i resti interrati della splendida chiesa paleocristiana eretta tra V e VI secolo sul luogo del martirio di Severa, per poi passare alla Rocca e visitare il museo dove viene raccontata la storia del sito attraverso le nuove tecnologie. Video-proiezioni, ricostruzioni 3D e realtà aumentata di ambienti, strumenti, armi che raccontano la storia e la vita del castello dall'epoca etrusca per giungere al martirio di Severa e arrivare fino ai giorni nostri. Nella Rocca le sono stati illustrati gli affreschi dell'epoca di papa Urbano VIII. Al termine della visita l'ambasciatrice ha ringraziato gli accompagnatori per l'interessante itinerario nell'antichissimo passato di questa parte del territorio del Lazio nord.

Alessandro Pielich

DI ANNA MOCCIA

Dal mese di giugno la mensa di Caritas Porto-Santa Rufina diventa "plastic free". Una scelta che mira a dare concretezza all'appello di papa Francesco, a conclusione dell'anno dedicato alla enciclica *Laudato si'*, di «ascoltare il grido della Terra e dei poveri». Ed è così che volontari ed operatori del Centro Caritas "Santi Mario, Marta e figli" di Ladispoli bandiscono per sempre la plastica per "convertirsi" totalmente all'uso di contenitori per il cibo da asporto biodegradabili. Via anche bicchieri e posate, sostituite da piatti in ceramica, bicchieri in vetro e stoviglie in acciaio, da utilizzare durante il servizio della mensa, che proprio in questi giorni ha ripreso le attività in presenza. Una soluzione resa possibile anche grazie all'acquisto di una lavastoviglie, che permette un'accurata sanificazione delle stoviglie. I volontari hanno pensato

*Per il vescovo Ruzza la Caritas è in cammino sull'ecologia integrale. La direttrice Campitiello parla di cura reciproca*



Un volontario con una borraccia in alluminio

proprio a tutto: anche all'idea di sostituire i detersivi tradizionali con quelli alla spina. «Con l'iniziativa plastic free la Caritas diocesana inizia un percorso che spero coinvolga tutta la diocesi di Porto-Santa Rufina. È un sentiero della strada luminosa invocata da papa Francesco quando parla di ecologia integrale nella speranza di riparare i gravi danni provocanti alla creazione» dichiara il vescovo Gianrico Ruzza che aggiunge: «Il papa ci ricorda che tutto è connesso e di ogni creatura deve essere

riconosciuto il valore con affetto e ammirazione. Siamo tutti insieme responsabili davanti a Dio, ai più vulnerabili e ai nostri figli della cura per la casa comune e della dignità di ogni persona, dal suo inizio alla sua fine naturale. Davvero io penso che seguendo le parole del papa possiamo e dobbiamo salvare il mondo dalla cultura dello scarto e diffondere la cultura del rispetto e della fraternità». Inoltre, la Caritas diocesana sta lanciando una raccolta fondi per contribuire all'acquisto di borracce ecosostenibili, in alluminio, che saranno donate ai senza fissa dimora presenti in diocesi, per aiutarli a fronteggiare il caldo torrido dei mesi estivi. «L'ecologia integrale è possibile se ognuno di noi quotidianamente compie piccoli gesti di attenzione e cura reciproca - commenta la direttrice di Caritas Porto-Santa Rufina Serena Campitiello. Attraverso le nostre scelte vogliamo lanciare un segnale al territorio, che non è solo di tutela ambientale, ma anche e soprattutto di speranza, per chi si sente abbandonato, rifiutato o escluso. Far sentire che ci siamo e che siamo vicini, come sempre, più di sempre».

### Festa di Rufina e Seconda

Oggi si svolge a Casalotti la celebrazione delle patronne diocesane santa Rufina e santa Seconda, la cui memoria liturgica è ricorsa ieri. La festa avrà luogo nella parrocchia dedicata alle due martiri. Alle 18 l'immagine delle due protettrici percorrerà alcune vie del quartiere romano nel rispetto delle disposizioni anti-Covid 19. Seguirà la Messa presieduta dal vescovo Ruzza. Rufina e Seconda appartenevano a

una nobile famiglia romana, figlie di Asterio e Aurelia e fidanzate con Armetario e Verrino. Dopo l'abiura al cristianesimo i giovani denunciarono le ragazze alle autorità sotto la persecuzione di Valeriano e Gallieno, alla seconda metà del III secolo. I cruenti tentativi di farle sacrificare agli dei pagani risultarono vani davanti alla loro fede incrollabile in Gesù Cristo. Furono dunque trasferite fuori della città di Roma, in un fondo chiamato Buxo, una fu uccisa a colpi di bastone e l'altra decapitata.

## Oratorio estivo a Casalotti

DI MARTA DI NICOLA

L'oratorio estivo (Or.Est) della parrocchia delle Sante Rufina e Seconda è un'esperienza che resta nel cuore perché è animata da una grande forza: la sincera voglia di stare insieme nella semplicità. Nel clima di questa semplicità gli animatori hanno affrontato con i bambini il tema "La Terra nostra casa", tratto dall'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. Ogni giorno sono state affrontate tematiche sull'armonia che ci fa sentire fratelli e sorelle, ma anche sull'armonia tra noi e il creato. Il gruppo dei volontari ha scelto di strutturare le attività coltivando le buone relazioni. I ragazzi animatori, supervisionati dagli adulti, hanno guidato i bambini nei giochi proposti. Per contribuire a creare accoglienza, gli educa-

*"Terra nostra casa" è il tema proposto dalla parrocchia nel quartiere di Roma per fare esperienza della Laudato si'*

tori hanno valorizzato i giochi di un tempo, più semplici e per questo anche più inclusivi. Tanti di noi ricordano con nostalgia quei giochi nei paesini di campagna, il gioco della campana, del sacco, il pallone, con i quali molti adulti sono cresciuti fortificandosi nella fiducia in sé e nell'amicizia. Proprio come in una grande famiglia, l'esperienza vissuta insieme nelle tre settimane di Or.Est ha arricchito e creato momenti di crescita personali. Tutti quanti, supervisori, animatori, bambini, sono sta-

ti interpellati a confrontare il proprio comportamento con i valori dell'amicizia e dello stare insieme. È così che si impara passo passo a rispettare l'altro. I bambini che si sentono accolti con semplicità e rispetto sono bambini che sviluppano a pieno il loro potenziale e riusciranno a diventare le persone uniche che sono chiamate ad essere. Con tanta riconoscenza per i genitori che li affidano, gli animatori vogliono continuare a dare il loro piccolo contributo e accompagnarli a maturare, trasmettendo le regole della vita comunitaria e sociale, valorizzando la loro vitalità ed esuberanza contagiose. Un grande grazie esprimono i volontari a tutti coloro che si sono adoperati senza risparmiarsi per la buona riuscita di questa "missione".

\* animatrice

## I cinquanta soldati martiri convertiti dalla testimonianza di santa Bonosa

Mercoledì scorso è ricorsa la memoria liturgica dei santi cinquanta soldati ricordati nel Martirologio romano tra i martiri di Porto. La loro morte avvenne attorno al Porto imperiale di Traiano al tempo dell'imperatore Aureliano, era l'anno 274. La tradizione ci racconta che questi militari avevano ricevuto l'incarico di uccidere la vergine Bonosa ma non ci riuscirono. È san Giovanni Bosco, nell'opera *Il pontificato di san Felice I e di sant'Eutichiano*, scritta dopo aver consultato le fonti agiografiche, ha raccontato cosa accadde: «Già alzavano le robuste braccia per cominciare le percosse quando sentonsi sorpresi da tali dolori nelle braccia che niuno poté cagionare alla santa il

minimo male. Mentre quei soldati confusi stavansi l'uno l'altro guardando la santa martire, questa loro disse: "Potete voi negare la virtù del mio Signore Gesù Cristo? Perché non credete in Lui, o infelici? Egli v'invita alla sua grazia; vi illumina colla luce della verità e vi fa conoscere la sua infinita potenza colla forza dei miracoli". A queste parole egli risposero: "Sì, noi crediamo in quel Dio che tu predichi, non è più possibile di opporci a' suoi voleri, dicci solamente quanto dobbiamo fare". Poco dopo furono battezzati da san Felice I Papa e condannati a morte dall'imperatore, arrabbiato per la conversione dei soldati: furono uccisi per il taglio della testa l'8 luglio.

Roberto Leoni

### SCUOLA

## Gli insegnanti di religione in assemblea

«In ogni metro del nostro territorio troviamo tracce dei martiri della prima Chiesa. È una ricca eredità che dobbiamo trasmettere ai nostri ragazzi. La fede cristiana è infatti comunicata con la testimonianza scritta ma anche con le espressioni dell'arte che ci mettono in stretta relazione con i cristiani che ci hanno preceduto» ha detto suor Maria Luisa Mazzarello, direttrice dell'ufficio scuola, all'assemblea degli insegnanti di religione cattolica (Irc) lo scorso 3 luglio al Centro pastorale. La responsabile ha preso spunto dallo studio *Le ecclesie paleocristiane dei martiri della diocesi suburbicaria di Silva Candida* di Pamela Giannini, presentato dall'autrice, che è Irc e archeologa, all'inizio dell'incontro. Dopo mesi di didattica a distanza e di restrizioni gli insegnanti hanno condiviso in presenza esperienze e pratiche maturate nel periodo della pandemia. Fabio Capuani, responsabile nel suo istituto per il Covid, ha parlato di un «gioco di squadra» tra studenti, insegnanti e genitori: «Il mondo della scuola ha scoperto di essere una famiglia dove ognuno ha imparato a essere responsabile degli altri». Nella collaborazione più stretta dei percorsi didattici «i colleghi e le famiglie hanno preso consapevolezza della competenza dei docenti di religione, riconoscendo l'apporto interdisciplinare del suo insegnamento» ha aggiunto Annamaria Bruno. Anna Miranda invece ha sottolineato l'importanza delle nuove tecnologie, con i suoi alunni ha realizzato un e-book sul bullismo condiviso sulla pagina Facebook dell'ufficio regionale del Lazio "Le buone pratiche - Usr Lazio". Ma, gli Irc hanno anche aiutato le famiglie a prendere confidenza con i nuovi media e con le applicazioni ha aggiunto Biagia Moriconi: «siamo andati oltre l'insegnamento diventando un punto di riferimento per i genitori». Per Sara Peroni le risorse della rete permettono poi di ampliare l'offerta didattica: lei ha realizzato un percorso sulle persecuzioni organizzando un incontro online con un sacerdote iracheno. «Le risonanze delle scuole sono molto positive» ha concluso suor Mazzarello ricordando che «Con il nostro insegnamento trasmettiamo la cultura di umanità del Vangelo».

Simone Ciamparella

## In preghiera sul mare di Santa Marinella

Riprende la "Scuola del silenzio" a Santa Marinella. È un'iniziativa della parrocchia di San Giuseppe, che da anni propone ai turisti in arrivo sul litorale un percorso di rigenerazione dello spirito accanto al riposo del corpo. I partecipanti al cammino spirituale con la presenza del parroco don Salvatore Rizzo, si incontrano ogni lunedì dalle 18.30 alle 19.30 sul Lungomare Guglielmo Marconi 23. In contatto con la bellezza del creato si dà ampio spazio al momento della preghiera e si pratica la meditazione alla luce della Parola di Dio. Il metodo adottato è quello del centro di formazione alla meditazione cristiana di Roma sviluppato nella chiesa di San Carlo al Corso. Per informazioni si può contattare i numeri 0766.511.722 o 3331083943 oppure 3355282708.



### LITTO

## L'addio a padre Franco già parroco a Fiumicino

Lo scorso 5 luglio è morto padre Franco Marinelli. Il religioso della Congregazione dei Figli di Santa Maria Immacolata è stato parroco a Fiumicino. Nato il 26 luglio 1948, viene ordinato sacerdote il 30 ottobre 1976. Inizia la sua esperienza come vice parroco a Ventimiglia, successivamente si trasferisce a Cagliari dove fa crescere in qualità e in numero il gruppo giovanile. Accompagna con passione anche il gruppo scout. Dopo l'esperienza di due anni a Verona viene nominato parroco ad Oristano. A seguito del servizio a Ventimiglia arriva a Fiumicino dove rimane dal 2014 al 2016 nella parrocchia di Santa Maria Porto della Salute. È tornato a Cagliari come viceparroco, poi è stato a Siena e negli ultimi anni è stato rettore del Santuario di Nostra Signora della Guardia a Gavi (Alessandria) dove mercoledì scorso il cardinale Angelo Bagnasco ha celebrato le esequie.

## Porto, l'amministratore diocesano incontra membri dei Figli di Santa Maria Immacolata



Veduta dall'episcopio

Un incontro di conoscenza e condivisione quello avvenuto martedì scorso all'episcopio di Porto tra il vescovo Gianrico Ruzza e alcuni membri della congregazione dei Figli di Santa Maria Immacolata. I religiosi hanno raccontato al pastore della loro presenza a Fiumicino dagli anni Trenta del secolo scorso, quando la Curia vescovile di Porto e Santa Rufina ha ceduto l'episcopio all'istituto. Da quel periodo, la bonifica del territorio, rimasto per secoli in stato di abbandono, ha determinato un processo di espansione prima rurale e poi urbanistica, ancora in corso. La congregazione ha accompagnato lo sviluppo con sacerdoti ancora presenti nel cuore di molti abitanti. Dopo l'incontro il vescovo ha visitato la struttura che conserva le tracce della storia della diocesi. Nella chiesa parrocchiale dei Sant'Ipollito e a Santa Lucia, interna all'episcopio, sono custodite le reliquie del martire Ipollito, primo vescovo dell'antica diocesi di Porto. La festa del patrono diocesano e protettore di Fiumicino ricorre il 5 ottobre.